

Iniziati contestualmente al restauro dell'edificio principale del complesso di Sant'Elia, il recupero dell'ex Cavallerizza è coinciso con la "riscoperta" di uno spazio per decenni dimenticato, di fatto separato dal Palazzo e occupato dalla bottega di un artigiano falegname. Fondamentale – come riferisce il direttore di palazzo Sant'Elia e responsabile dei restauri, l'architetto Maurizio Rotolo – è stato risalire all'organizzazione originaria dello spazio della Cavallerizza (i marchesi Santa Croce di Sant'Elia tenevano a non chiamarlo, più prosaicamente, 'scuderia') e coglierne le potenzialità come sede espositiva. Il restauro della sala – 170 mq di superficie in tutto - ha dunque permesso di recuperare il settecentesco pavimento in pietra di billiemi e le 6 colonne in marmo o a mezzo stucco, suddivise in tre ariose campate. L'ex Cavallerizza è diventato così uno spazio perfettamente integrato nel Palazzo ma allo stesso tempo indipendente, dotato di un ingresso e un cortile autonomi. Quest'ultimo è collegato alla corte principale attraverso un corridoio, dove verranno esposte immagini, planimetrie e fotografie che documentano il restauro complessivo, con 4 grandi pannelli che raccontano la storia dell'edificio.